Anno XII. — Giovedì 13 Dicembre 1877 — N. 297

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate e domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 al'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzj in quarta pagina 15 cent. per ogni linea. Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* dell'11 dicembre contiene:

1. R. decreto 25 novembre che autorizza la iscrizione nel Gran Libro del Debito pubblico dell'annua rendita di L. 172.520 da intestarsi al Consorzio degli istituti di emissione e depositarsi alla Cassa dei depositi e prestiti.

2. Id. Id. che approva una rettificazione dei confini dei comuni di Gonzaga, Pegognaga e Moglia.

3. Id. 6 dicembre che dei comuni di Monteleone, di Spoleto e Poggiodono forma una sezione distinta del collegio di Spoleto.

4. 18 novembre che autorizza l'Orfanatrofio femminile Caleppio di Pontirolo ad accettare una donazione.

5. Disposizioni nel personale del ministero della marina e nel personale giudiziario.

COSE DI FRANCIA

Mac-Mahon pare destinato a rendere un grande servigio alla Francia; ed è quello di educarla alla pazienza ed a calmare quegli impeti subitanei, che sono proprii della così detta furia francese. Però il discendente dei re della verde Erina ha in questa bisogna un alleato; ed è il Gambetta, la di cui provenienza è da negozianti della Liguria.

In questa educazione francese ci ha adunque almeno altrettanto merito l'Italia che l'Irlanda; anzi, se lo stimolo viene dal paese più freddo, il calmante viene questa volta dal più caldo. Non vorremmo però, che il rimedio fosse quello dei pannicelli caldi, poichè alla fine il Mac Mahon, provocando sì a lungo la pazienza della Nazione francese, potrebbe finire col vincerla affatto.

Pare che Mac Mahon ci tenga a dimostrare, che ogni re costituzionale è più liberale ed osservante delle forme costituzionali che non un presidente della Repubblica e soprattutto un presidente di Repubblica francese. E convien dire, che in tale dimostrazione il maresciallo, sia pure che una parte de la lode vada alla moglie ed una parte anche al suggeritore duca di Broglie, ci è riuscito meravigliosamente.

Quello a cui il maresciallo non è riuscito in tutti gli anni della sua presidenza, si è di apprendere i primi elementi del governo costituzionale e parlamentare.

Mac Mahon ha consultato indarno due volte il suffragio universale. Essendogli questo stato contrario anche la seconda volta, egli non ha pensato nè a *dimettersi*, nè a *sottomettersi*, secondo il dilemma del Gambetta, e non riescirà forse che a *compromettersi*, secondo il terzo verbo con cui Emilio Girardin ha completato il bisticcio gambettiano.

Ebbe prima la faccia di mantenere il Ministero Broglie-Fourtou. Poscia fece il Ministero degl'ignoti. Indi, dopo essersi consultato coi presidenti delle due Camere, chiamò il Dufaure; ma, quando si attendeva per sicura una soluzione conciliativa, colla quale non aveva fatto che tenere a bada Parlamento e paese, venne fuori con una delle solite noterelle comunicate all'agenzia Havas, nella quale annunciò che non voleva il Ministero Dufaure, e che aveva fatto ricorso a Batbie, il noto ministro *de combat*. Ora pare che questo Ministero dovrà chiamarsi dello *scioglimento* della Camera, giacchè la Maggioranza di questa, perduta la pazienza, sembra disposta a non votare i bilanci e la riscossione delle imposte. Pare anzi, che si voglia condurla proprio a questo, onde avere un pretesto per lo scioglimento.

In tale caso si governerà senza bilanci, si avrà lo stato d'assedio, o qualcosa di equivalente, si agiterà di nuovo il paese e si adopreranno tutti i mezzi per far passare la sua volontà, ma una volontà sottoposta ad una terza distillazione e raffinata all'ultimo grado, cosicchè sia quella che vorrebbe il duca di Broglie, o piuttosto Rouher, introduttore del nuovo Cesare.

Se per via il Mac Mahon non s'incontrerà con una rivoluzione che lo sbalzi e lo precipiti, sarà proprio un miracolo. Converrà anzi dire allora, che la natura francese si è mutata e che il mondo d'oggidì non è più quello di una volta.

Dicono che tutto questo guazzabuglio il maresciallo lo faccia perchè aveva giurato ai nemici della Repubblica qualcosa di contrario ai suoi doveri. In questo caso egli preferirebbe di essere spergiuro alla Francia anzichè mancare a quelli che con lui cospiravano contro quella Repubblica cui era chiamato a difendere.

Mac Mahon avrà finalmente contribuito la sua parte a far sì, che le crisi francesi non agitino più la restante Europa, che si è avvezzata a lasciar passare ognicosa, anche se nel cervello nel mondo si mostra così poco cervello da disgradarne le oche.

Leggesi in un giornale della Sinistra:

«Il ministero naviga in cattive acque ad oramai non sa più a che santo votarsi. Ora sta in ginocchio davanti all'onor. Crispi nella speranza di averlo proprio, ma l'onor. Presidente della Camera fa orecchio da mercante e non vuole sapere di andarsi a sciupare in un gabinetto che ha i giorni contati. Se l'onor. Crispi non ha voluto assumere un portafogli mesi addietro, come mai potrebbe assumerlo ora?

Eppure il Depretis non ha perduta ogni speranza e si lusinga di poterlo mandare alla Consulta in luogo dell'onor. Melegari. In tal caso il Mancini resterebbe al suo posto, giacchè l'onor. Crispi non consentirebbe a staccarsi da lui.

Il portafogli dei lavori pubblici ha due concorrenti il La Porta ed il La Cava: le maggiori probabilità sono per quest'ultimo, sempre secondo le idee, o meglio le utopie del Depretis, ed al Laporta, in tal caso, toccherebbe il segretariato generale del ministero degl'interni.

Ma tutti questi sono sogni di mente inferma, giacchè ritengo impossibile l'entrata del Crispi nel gabinetto.

Le Convenzioni ferroviarie non saranno distribuite che fra alcuni giorni e non si vede nemmeno il progetto di legge per compensi da accordarsi, a Firenze. Brutti segni tutti e due».

C'è stato nella Camera dei deputati un primo scoppio tra l'aspirante al Ministero dei lavori pubblici La Porta, che fece la relazione su di esso, lodatissima dal solito *Bersagliere*, e lo Zanardelli, che non potè resistere a rispondere alle punzecchiate del La Porta, cui egli chiamò incompetente e non autorevole, dicendogli anche, che la sua trovata dei 94 milioni non spesi in lavori pubblici, invece che non liquidati e non pagati, come non dovevano esserlo prima del tempo, somiglia alla ferita del principe Wladimiro.

Così lo Zanardelli, tra l'ilarità della Camera, pigliò due colombi od una fava; cioè il Nicotera colla sua stampa, il famoso manipolatore di notizie per i giornali della stalla d'Augia, ed il suo ajutante La Porta.

Il futuro ministro, o segretario se ne sdegnò, ma indarno cercò di punzecchiare lo Zanardelli, che venne poscia da' suoi amici festeggiato.

ITALIA

Roma Il *Pungolo* ha da Roma: Si insinuò che la sua malattia (dell'on. Depretis) fosse un pretesto per ritardare la presentazione della legge sui compensi a Firenze. Sono in grado di assicurarvi che tale supposizione è infondata. La malattia è reale, si tratta di una affezione reumatica, senza complicazione; ma qualche amico che lo visitò lo trovò assai deperito.

— Un articolo pubblicato dal *Bersagliere* in lode del La Porta venne interpretato nei circoli parlamentari come un *ballon d'essai*, lanciato allo scopo di conoscere in qual modo verrebbe accolta la sua chiamata al ministero dei lavori pubblici.

— La Commissione per l'Esposizione Universale di Parigi rinviò a corrente la sua seduta plenaria, non essendo stato ancora compiuto lo spoglio delle domande degli espositori.

— L'on. Brin è molto preoccupato dell'opposizione che incontra negli Uffici della Camera il suo progetto relativo all'Accademai navale di Livorno. La combattono principalmente i fogli nicoteriani di Napoli. Continuando lo ostilità, si crede che l'onor. Brini non sia alieno dal dimettersi. *(Secolo)*

ESTERO

Francia. Ecco il resoconto dell'ultima intervista fra Mac-Mahon e Audiffret. Lo togliamo dal *Temps*: In seguito alla riunione tenuta dai senatori orleanisti, il duca Audiffret-Pasquier si presentò domenica sera all'Eliseo, e non fu ricevuto. Ripresentatosi al mezzogiorno del lunedì, ebbe udienza dal maresciallo, il quale alle prime frasi da lui pronunciate lo interuppe tosto dicendo: È inutile che aggiungiate parola Il mio partito è preso ed il ministero già composto. Non voglio transazioni: andrò sino alla fine. Il duca Audiffret-Pasquier rispose: «Deploro profondamente le parole che pronunziaste. Inviato dai miei amici — e oserei dire anche a nome del Senato — per farvi un'ultima supplica di risparmiare al paese i mali estremi che lo minacciano, esco disperato per non averla voi ascoltata, e fremo pensando alla terribile responsabilità che vi assumete.»

— Si dice che il nuovo Ministero francese sia così composto: agli interni ed alla presidenza Batbie, alla giustizia Depeyre, alla guerra La Rocheboùet agli esteri Baneville, ai lavori pubblici Mongotier, alla marina Roussin, all'istruzione pubblica Delsol, al commercio Ancel. La stampa liberale è irritatissima. Il *Temps*, il più moderato fra i giornali repubblicani, dice che questo ministero provocando un secondo scioglimento della Camera «non avrebbe più una responsabilità soltanto politica». Ciò vale a dire che i ministri saranno posti in istato d'accusa dalla nuova Camera, e la stessa sorte avrebbe a subire ragionevolmente anche il maresciallo Mac-Mahon.

Germania. La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* annuncia che il principe Bismarck non potrà venire a Berlino nel mese di dicembre. Lo stato di sua salute è tale che i medici non gli consigliano di terminare il suo congedo illimitato prima della primavera.

— La *Post* di Berlino riferisce sotto riserva la voce che il nuovo prestito turco di 5 milioni di sterline, non sarebbe già un prestito propriamente detto, ma un pagamento in conto e precisamente per la flotta da guerra turca che l'Inghilterra avrebbe comperato dalla Porta, al modo stesso col quale in passato comperò le azioni del Canale di Suez. Il motivo principale ne sarebbe stato affinchè la flotta turca non cadesse in mano ai russi, i quali avevano l'intenzione di chiederla quale indennità per le spese di guerra.

Belgio. Un gruppo dell'Unione sindacale di Bruxelles ha diretto al ministro dell'interno una petizione, colla quale chiede al Governo di preparare un'Esposizione universale nella capitale del Belgio nel 1880, epoca in cui ricorre il 50° anniversario della indipendenza di quel paese. L'*Indépendance belge* fa osservare con ragione la poca probabilità di buona riuscita che fa prevedere la impresa, come quella che esige l'anticipazione di vistosi capitali, talvolta irrecuperati, e che poco concorso potrebbe eccitare, venendo soli 18 mesi dopo l'Esposizione di Parigi.

Inghilterra. Secondo la *Whitehall Review*, la guarnigione inglese di Malta ascende oggi a 7000 uomini, compresa l'artiglieria. Due reggimenti, che ebbero ordine di partire per le Indie, saranno surrogati da due altri. Pare che si pensi d'aumentare la guarnigione di due reggimenti, i quali alloggierebbero nell'isola di Gozzo.

Russia. Come indizio dei sentimenti che regnano nei circoli ufficiali russi verso la Germania, è notevole il fatto che gli uffici di censura di Varsavia ebbero l'ordine di non lasciare stampare nulla di spiacevole per la Germania nè parlare delle agitazioni polacche in Russia.

Turchia. Si comincia a parlare delle condizioni di pace. E queste condizioni sarebbero moderatissime, se ne fa garante il corrispondente da Pietroburgo della *Presse* di Vienna: autonomia possibilmente larga della Bulgaria ed una rettificazione dei confini in Armenia a ciò si ridurranno le pretese dell'imperatore di tutte le Russie.

Per verità c'è un guaio. La Russia domanderà un indennizzo di guerra, la bagatella di un miliardo di rubli, e la Turchia non potrebbe pagare nemmeno un miliardo di centesimi. Ma anche a ciò trova compenso quella perla di un corrispondente:

«Una grande difficoltà si trova nella questione dell'indennizzo di guerra, questione che, a quanto si crede qui, non può venir sciolta convenientemente se non s'intromette il governo inglese. Si dice che la Russia pretenda un miliardo di rubli, ma ben sapendosi come la Turchia sia impotente a pagare questa somma, il generale Ignatieff assumerà la missione di indurre l'Inghilterra al pagamento dell'indennizzo sul pegno di Creta o contro una definitiva cessione di quest'isola.»

E la *Presse* commenta questa bella proposta, accennata dal suo corrispondente, con queste parole: «Chi sa che lord Beaconsfield non sia disposto ad un simile contratto!» Sancta simplicitas!

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Una lode ai Friulani viene dall'*Adige* di Verona per essere riusciti finalmente a condurre presso all'esecuzione il canale d'irrigazione del Ledra, sia pure in minori proporzioni che nel progetto Tatti. «Quei bravi Friulani, dice l'*Adige*, capirono, che il meglio è nemico del bene.» E quindi loda la Commissione promotrice del Consorzio, il Comune di Udine ecc. e conchiude: «Per cui il canale si farà per la ferrea volontà di quei pochi *uomini davvero*, che si misero alla testa dell'opera.» Ne trae l'*Adige* occasione per animare i Veronesi a mettere in atto presto i molti progetti di canali d'irrigazione, riconoscendo che soltanto un agro fertile che tutta la circondi può dare la antica prosperità alla città illustre, che però nelle bonificazioni delle così dette Valli veronesi fece una grande opera.

Noi siamo contenti, che essendo ancora allo stato di progetto il Ledra ci possa meritare delle lodi in altre Provincie; ma lo saremo molto più quando quest'opera ne produrrà in Provincia molte altre consimili.

Allora, se non sarà più il *Giornale di Udine* e chi lo scrive, ci sarà però qualcheduno che ricorderà anche a suo favore il proverbio: *gutta cavat lapidem*, e che la stampa provinciale, trattando tutti i giorni gl'interessi del paese, non è di certo una inutilità per il pubblico bene, se anche non può essere una speculazione privata.

Il signor Podestà poi, imprenditore della costruzione del canale del Ledra, parlando con lode nell'*Arena* del canale d'irrigazione del Veronese, conchiude colle seguenti parole:

«Il sottoscritto pertanto fa voti sinceri, affinchè le Autorità, i Consorzii, le Camere di commercio, le Accademie di Agricoltura, i Comuni, i Cittadini, e tutti quelli insomma cui sta a cuore questo primo interesse economico ed Agricolo d'Italia nostra, diano opera energica ed attiva alla esecuzione di così proficua opera, nell'interesse dell'Agricoltura e della Industria, tema inesauribile di fecondi effetti, e causa diretta di prosperità Nazionale.

«La Provincia di Udine oggi ne dà un esempio lodevolissimo. In essa uomini egregi seppero lottare e vincere in fatto di irrigazione le più gravi difficoltà, e in breve zone estese di terreni aridi e improduttivi, ne avranno il beneficio, agli usi dell'agricoltura e dell'industria. A Verona non mancano nè la capacità, nè l'energia, nè i capitali. Per essa è suprema necessità la sua rivendicazione economica; chè tiene il suo avvenire e sostegno nella sua produttività agricola di cui l'irrigazione è precipuo elemento.»

Un ricordo della pontebbana sotto al lato tecnico, non per parlarne, ma per additarlo all'attenzione delle persone competenti, vogliamo qui menzionare. Ed è uno scritto dell'*ingegnere Filippo Norsa*, capo sezione alla ferrovia pontebbana, sulla *costruzione d'un manufatto a volta obbliqua*. Ed è precisamente quello che serve alla strada comunale tra Tricesimo e Qualso, attraversando la ferrovia.

Ci scrivono in proposito di quanto venne detto al giornale (v. n. 294) in proposito dei debiti del Casino, che non sarebbe nemmeno di decoro per la città, che un'associazione composta del fiore dei cittadini lasciasse sussistere p. e. un debito verso la ditta Solei et Herbert di Genova, in cui c'è di mezzo anche un cittadino.

Ci soggiungono, abbracciando l'idea adombrata in detta nota, ch'era il riassunto di parecchie altre, che potrebbe bastare, che questo anno i balli si facessero a pagamento. Già poche lire di più non impediranno alle mamme di divertire un poco, con sè medesime, le figliuole. In quanto ai giovanotti ed ai babbi si sottintende che non mancheranno al loro dovere.

Giacchè questa idea ci viene detta, noi l'abbandoniamo a chi di ragione. E' meglio poi fare uno sforzo una volta tanto e venirne fuori, anzichè lasciare che perdurino dei giusti lamenti. In molti si può con poco far tacere i pochi; e tra i pochi ci sono poi anche di quelli che possono fare molto. Ecco quello che ci dicono. Ne trattino del resto domani nella radunanza che si farà.

Corte d'Assise. Udienza del 12 corr. Il P. M. era rappresentato dal signor Domenico Braida sostituto Procuratore del Re. Accusato era Berghignan Antonio di Rodda in quel di Cividale, difeso dall'avv. Baschiera.

Il Berghignan fu tratto al dibattimento per reato di falso in scrittura di commercio per avere dolosamente ed allo scopo di carpir denaro a Causero Giuseppe apposta a cambiale in data Cividale 3 aprile 1875 tratta dallo stesso Causero la falsa accettazione di Giovanni Crucil contraffacendone la firma e ritenendo con questo mezzo l'importo della Cambiale in L. 200. Il fatto si è che il Berghignan avendo bisogno

di dinaro col mezzo di certo Sittaro trovò nel Causero quello che glielo imprestava a condizione però che venisse firmata una obbligazione cambiaria accettata da due persone. Il Berghignan per la seconda firma si rivolse al Giovanni Crucil, il quale, come questi asserì, si rifiutò di apporla. Più tardi il Berghignan si presentò al Causero con la Cambiale portante l'accettazione del Giovanni Crucil, e ricevette le L. 200 portate da quella cambiale. Venuta questa a scadere, il Causero scoprì che la firma del Crucil era falsa, per cui la passò all'Autorità Giudiziaria la quale stabilì con perizia che la firma Crucil di che sopra, era falsa, e che con tutta probabilità venne scritta dal Berghignan stesso.

Il Berghignan negò d'aver fatta quella firma, disse che la cambiale fu consegnata al Causero con la sola sua accettazione. Un mese dopo firmata quella cambiale venne arrestato in Gorizia e condannato da quella Assise a 6 anni di duro carcere per partecipazione a falsificazione di carta monetata, motivo pel quale non potè estinguerla.

All'udienza furono sentiti 5 testimoni e 2 periti calligrafi.

Il P. M. chiese ai giurati un verdetto di colpabilità del Berghignan; il difensore invece chiese l'assoluzione dello stesso.

I Giurati col loro verdetto dichiararono il Berghignan non colpevole del reato, e quindi fu dichiarato assolto.

Pei farmacisti. Riceviamo la seguente:

E' ormai fuor d'ogni dubbio che la Camera dei Deputati discutendo entro brevi giorni il Codice sanitario, s'occuperà anche dei farmacisti, perchè in esso sono compresi tutti gl'interessi che riguardano il loro esercizio, d'importanza somma e fin qui troppo negletto.

Io aspetto con ansia il giorno benedetto in cui verrà trattato quest'importante argomento, perocchè vedrò fatta la luce, vedrò fatta giustizia, ed elevato questo misero che si chiama farmacista al posto cui ha diritto. Sì, ha diritto d'essere tenuto nella più alta considerazione perchè dà prova magnanima di civile coraggio in Laboratorio mettendo a repentaglio l'esistenza, e di sapienza coi ricavati della Storia. *Unicuique suum*: alla Mammana, al Flebotomo, al Zoiatro, al Farmacista ed al Medico. L'avido speculatore sia ammonito, sia castigato, e ove non cessi di rubare, sia pure condannato al bagno di S. Stefano. Io, per esempio, guardo con occhio di schifo quel profano che rivende la Santonina senza conoscere le virtù di essa, nè l'azione medicamentosa. L'anatema a questo parassita.

Se il voto del Parlamento proclamerà libero l'esercizio farmaceutico, io non dirò se abbia fatto bene o male, essendo arduo compito giudicare equamente; in ogni modo, se si vorrà la libertà si sia almeno previdenti perchè non degeneri in licenza. Illustri Economisti avversarono questa libertà, altri invece si schierarono favorevoli per essa; ma nelle loro dispute scientifiche la ragione non se l'ebbero nè gli uni nè gli altri. Mentre per tutte le altre arti sociali la Musa della libertà mostra amica la faccia, per l'arte farmaceutica all'opposto conviene pensare più volte e bene, e dopo lunghe meditazioni si conchiude che non può reggere a libertà assoluta.

Cionnullameno, se ad onta del diniego d'uomini d'alta levatura e di meriti sublimi si vuole il libero esercizio, sia questo guardato da leggi severissime. Nessuno venda medicinali, droghe od altro se non è legalmente approvato. D'altro canto, sia il Farmacista onesto, cauto, esatto; si attenga ad una sola Farmacopea, ad una sola tariffa; e queste vogliono essere, ogni riguardo rimosso, compilate subito, la prima desunta dagl'ingegni più robusti, la seconda dietro rette e giuste norme, e corrano uniche nel Regno. Quel Farmacista che per libidine di guadagno adultera o avvelena, ovvero delinque in qualche altra maniera, per esso solamente torni viva, finchè sia giudicato, la pena di morte.

Vorrei dire alcunchè del Medico nei suoi rapporti col Farmacista, ma sono convinto che i preposti a quest'importantissima parte del Codice anzidetto, statuiranno che sovra il capo di quest' due, per meglio dire sovra il corpo sanitario stia perennemente sospesa la spada di Damocle. Ogni ramo della pubblica sanità è da per sè stesso grave, e per questo vuol essere affidato a persone di senno che comprendano e interpretino a dovere il loro mandato.

Pasiano di Pordenone, 12 dic. 1877.

Giuseppe Bronzini
Direttore della Farmacia Flora.

La Libreria P. Gambierasi è pure provveduta del *Mondo dipinto* edito dall'Hoepli di Milano, la di cui prima edizione è di già esaurita, e si sta preparando la seconda ristampa. Il prezzo di tutte quattro le parti unite in un solo volume è di lire 20. Avvertesi inoltre che è uscito il secondo volume del De Amicis, *Costantinopoli*, e *L'igiene d'amore* del Mantegazza.

Il secondo volume di *Costantinopoli* si vende pure dal libraio sig. A. Nicola, ed all'Edicola in Piazza V. E. al prezzo di L. 3.50.

Al Teatro Minerva fu molto applaudita la danza ungherese eseguita dalla prima ballerina Höfich e dalla sua compagna Bertina Amanda, ed anzi se ne volle la replica. Anche i nuovi quadri plastici, eseguiti in una maniera tutta speciale da questa compagnia, piacquero assai al pubblico.

Questa sera verrà data una nuova grandiosa pantomina in sei quadri intitolata: *I due sergenti al cordone sanitario di Porto Vandrè.*

Ringraziamento.

La signora contessa Elisabetta di Varmo ed il signor Vincenzo Canciani, eredi della defunta marchesa Gabriella di Varmo-Mangilli, presentarono a questa Congregazione di Carità la generosa offerta di L. 500.

Questo fatto altamente onora i magnanimi donatori, e mostra com'essi intendano seguire l'esempio della compianta marchesa nel sublime esercizio dell'evangelica carità.

Interprete dei sentimenti dell'intiera comunità, la scrivente chiamasi onorata nel porgere alla compitissima signora contessa ed illustriss. signor Vincenzo i meglio sentiti ringraziamenti.

Mortegliano 13 dicembre 1877.

La Congregazione di Carità
Di Giusto don Giusto, presid. — *Petrejo nob. Pietro* — *Badino Francesco* — *Novelli Pietro* — *Tomada Gio. Batta.*

Infanticidio. Certa Z. A., d'anni 19, di Corno di Rosazzo (Cividale) il 2 andante dava alla luce un bambino, frutto d'illeciti amori, e poi lo faceva seppellire in vicinanza alla casa da un suo fratello. L'Autorità Giudiziaria, informata del fatto, si portò sopraluogo con due periti, ordinò la disumazione del cadaverino, e dalla perizia praticata sui medesimo risultò che l'infante era nato vivo.

Altro infanticidio. Il 9 andante alle ore 4 pom. l'Arma dei RR. Carabinieri di Tolmezzo procedeva all'arresto di certa L. M. d'anni 25, di Verzegnis, per avere nel giorno 6 corrente prima dell'alba, dopo essersi sgravata di un infante vivo di sesso femminile, procurata la morte dello stesso gettandolo in una pozza d'acqua.

Omicidio. Verso le ore 9 1/2 pom. del 7 corr. in Aviano (Pordenone) il possidente P. M. G. per differenze insorte nel pagamento dello scotto di una quantità di acquavite venne a zuffa con certo P. P. contadino, e riportò una coltellata al basso ventre, e precisamente all'inguine sinistro, che gli causò la morte alle 7 del successivo mattino. L'uccisore venne arrestato.

Morte accidentale. Il 9 andante alle ore 3 pom. in vicinanza del Comune di Amaro (Tolmezzo) nella località detta Lisains di Sotto certa Z. L., d'anni 18, mentre trovavasi a pascolare le capre cadeva dall'altezza di 60 metri e sfracellandosi il capo rimase all'istante cadavere.

Ferimenti. Alle ore 3 ant. del giorno 8 and. in Palmanova certi R. A. e S. G., essendo alquanto brilli, vennero fra loro a contesa, ed il secondo gettava a terra il primo disarmandolo di un ferro lungo 20 centimetri; ma nella caduta R. A. riportava una ferita al sopraciglio dell'occhio sinistro di poca entità. — Verso le ore 5 pom. del 9 and. in Aviano (Pordenone) nacque una rissa fra diversi giovani di quel Comune, nella quale, mediante arma da taglio ne rimasero feriti 7. Non si conosce ancora l'entità di tali ferite. Intanto l'arma dei RR. Carabinieri arrestò 4 di detti individui.

Percosse. I RR. Carabinieri di S. Vito denunciarono certo A. G. B. perchè colpevole di percosse in danno di M. G. al quale causò delle contusioni sanabili entro 7 giorni. Ed i RR. Carabinieri di Casarsa denunciarono B. L. pure per percosse sulla persona di L. A.

Questua. Venne arrestato per questua, la mattina dell'8 and. in Tolmezzo certo B. L.

Schiamazzi notturni. I RR. Carabinieri di Casarsa denunciarono l'11 andante, 4 individui per schiamazzi notturni.

FATTI VARII

Per le irrigazioni e bonificazioni future e per giovarsi delle acque sotto a tutti gli aspetti, abbiamo desiderato, che la Provincia faccia analizzare non soltanto i terreni nelle varie zone del nostro paese, ma le acque in istato ordinario, come quelle che contengono delle materie utilizzabili nel loro uso, ed in istato di piena e di torbida, per vedere quante e quali materie fertilizzanti esse portino seco e poterle così far depositare laddove queste materie possano emendare e fertilizzare il suolo coltivabile ed anche colmare le terre basse, creando un terreno coltivabile che non esiste.

Quello che si è fatto in altri paesi sistematicamente lo si dovrebbe fare anche tra noi. Raccomandiamo la cosa all'attenzione delle Associazione e dei Comizii agrarii, della Stazione agraria, dell'Istituto tecnico e della Deputazione provinciale.

Noi abbiamo p. e. sott'occhio un quadro delle *materie minerali* che si trovano in dissoluzione nelle acque di parecchi fiumi di Francia, quali sono la Garonna, la Senna, il Reno, la Loira, il Rodano, il Doubs. Non lo riferiamo, perchè c'importa soltanto di far conoscere in genere quali sostanze si trovano nelle acque, che adoperate per l'*irrigazione* contribuiscono anche a dare ai terreni materie fertilizzanti di cui forse mancano, o scarseggiano, e dandole sotto la forma che ne agevola l'assorbimento nelle piante, arrecando ad esse un alimento che giova alla loro vegetazione.

In queste analisi, ragguagliate a 100 litri di acqua, troviamo che vi sono disciolte materie dai grammi 13 1/2 ai 25 1/2 circa. Tra queste vi sono la fondamenta del suolo arabile, come la silice, l'allumina, il carbonato di calce ecc. ed altre che contribuiscono per così dire altrettanti concimi minerali, come i carbonati e solfati e nitrati di soda e di potassa.

Altrettanto dal più al meno noi troveremmo analizzando le nostre acque del Friuli e di tutto il Veneto; il quale è il paese che gode della maggiore abbondanza di acque di tutta Italia e dovrebbe servirsene non soltanto per l'irrigazione, ma per creare nuovi terreni coltivabili.

L'acqua corrente adunque, oltre al rendere utile il calore del sole, invece che il suo eccesso abbruci le piante, porta a queste una vera coltivazione colle materie che apporta al suolo.

In molti casi tali materie sono di tale natura e tante, che possono arrecare la fertilità a terreni, sterili perchè ne mancano. Così si fece in Francia nella Sologna ed in altri posti. Si vide talora che alcune sorgenti che provenivano da strati sottoposti portavano seco materie atte ad emendare il suolo circostante, che ne mancano affatto. Noi crediamo che casi simili si potrebbero verificare in molti luoghi del Friuli, se p. e. portassimo acque pregne di sostanze calcari laddove mancano; e forse sarebbe il caso, come altre volte abbiamo detto, degl'infecondi Camolli tra Pordenone e Sacile.

Forse in qualche acqua si potrebbe trovare dell'acido fosforico, il quale sarebbe prezioso, ma in molte si trova di certo, sotto diverse forme, potassa molto utile e necessaria alle piante. Di più queste acque contengono dei nitrati, cioè dell'azoto, cui noi ci affatichiamo tanto di apportare alle piante coi concimi. Se le acque poi vengono dalle città popolose, esse portano l'azoto sotto forma di ammoniaca.

Le acque contengono anche disciolti dei gaz, i quali pure esercitano un'utile azione, di cui non sarebbe qui il luogo di discorrerne.

Se i nostri giovani possidenti frequentassero le esperienze della nostra Stazione agraria, dopo essersi forniti degli studii relativi, di certo approfitterebbero di tutte le indicazioni degli studiosi in proposito.

Lasciamo ad altro giorno qualche cenno sulle materie solide in sospensione nelle acque, che si possono far depositare a vantaggio dell'agricoltura.

Occhio agli almanacchi. Scrive il *Movimento*: « Non c'è vetrina di libraio o di cartolaio, che non faccia pompa di bellissimi almanacchi, che paiono miniature. Se ne vendono anche per istrada, tutti a tinte vivaci e dorature. Avverto le mamme di non lasciare che i bimbi si balocchino con quei gingilli. Certe tinte sono velenose e di recente, in una città vicina, avvenne appunto il caso d'un bimbo che si avvelenò con un almanacco il cui cartone aveva una tinta contenente del verderame. Se non era il pronto soccorso d'un medico, il poverino sarebbe morto. Occhio dunque ai calendari.

CORRIERE DEL MATTINO

Fino al momento in cui scriviamo nessun dispaccio è venuto a confermare la formazione del nuovo gabinetto francese come apparisce da quella lista che in forma di «dicesi» riportiamo in questo numero alla rubrica «Francia». Si crede peraltro, e lo dice anche un dispaccio particolare della *Perseveranza*, che il ministero Batbie così com'è annunciato o con qualche piccola modificazione si presenterà alla tribuna oggi stesso; e si aggiunge che nel messaggio presidenziale di cui si darà lettura alla Camera si farà intravedere prossima la domanda di scioglimento ove la Camera rifiuti i bilanci. Non sappiamo del resto quanto il maresciallo possa tenersi sicuro dell'adesione del Senato a una domanda di scioglimento. Oggi, per esempio, assicurasi che il conte di Chambord abbia indirizzata una lettera ai legittimisti, eccitandoli a non accordare il loro voto nell'eventuale domanda di un nuovo scioglimento della Camera, senza ottenere prima delle garanzie a favore del partito Ora, se si conferma che il nuovo ministero sarà quasi completamente bonapartista, queste garanzie potranno considerarsi come rifiutate ancora prima che domandate. Del resto l'eventualità che il Senato rifiuti il suo voto ad un secondo scioglimento della Camera, pare sia prevista all'Eliseo. Difatti in un dispaccio da Parigi al *Secolo* leggiamo: « Corre voce che Mac-Mahon nutra nuovamente il proposito di dimettersi per salvare le apparenze prenderebbe a pretesto il rifiuto del Senato di votare lo scioglimento della Camera ».

La caduta di Plevna decide le sorti della campagna attuale e assicura ai Russi il possesso della Bulgaria ed una base di operazioni per il futuro. Non sappiamo ancora se a codeste importantissime conseguenze militari faranno riscontro conseguenze politiche; se cioè la resa di quella piazza segnerà, com'erasi da gran tempo annunziato, il principio delle trattative di pace. Giova a ogni modo tener calcolo della grande agitazione destata in tutta la stampa inglese dalla notizia che le condizioni di pace verrebbero formulate dai tre imperatori soltanto e da questi presentate alla Porta. L'Inghilterra cerca in ogni modo di sventare questo pericolo; e studia principalmente di trar dalla sua il Gabinetto Austriaco. «In questo caso, scrive un corrispondente dalla *Köln. Zeit.*, è sicura l'entrata dell'Italia nell'alleanza russo-germanica, essendo solamente la Germania e l'Italia gli Stati che potrebbero aver bisogno di alcune parti del territorio austriaco.» Il conte Andrassy posto nel bivio di aderire alle esigenze della Russia o di scostarsi dalla politica della Russia per allearsi all'Inghilterra, vedrà posto in serio imbarazzo il suo talento politico.

— La *Libertà* dice di essere assicurata da persone degne di fede che anche il Comitato della Maggioranza Ministeriale è favorevole all'idea che il progetto di legge delle costruzioni ferroviarie debba essere distinto dal progetto dell'esercizio delle linee.

— La *Perseo*, ha da Roma 11: Si assicura che il Comitato della maggioranza esige dal Ministero la riforma tributaria, e la scissione delle nuove costruzioni dall'esercizio delle ferrovie.

La Commissione del bilancio si è riunita: vi assisteva il generale Mezzacapo. Approvò l'aumento delle compagnie alpine, e ridusse il numero degli ufficiali portati dal bilancio, diminuendo il capitolo di 600 mila lire. Il seguito della discussione fu poi rinviato.

Malgrado il comunicato pubblicato dai giornali clericali, le condizioni di salute del Papa sono ritenute poco soddisfacenti. L'*Osservatore Romano* e la *Voce della verità* annunciano speciali funzioni per impetrare la guarigione di Sua Santità. Assicurasi che il Concistoro, ch'era stabilito pel 27 corr., sia rimandato indefinitamente.

Il senatore Magliani lesse il suo rapporto alla Commissione speciale incaricata di studiare le condizioni finanziarie di Firenze. Vi assisteva anche l'on. Depretis. La Relazione propone un sussidio governativo di 1,600,000 lire, e la diminuzione di lire 400,000 sul canone del dazio consumo.

— Don Carlos, il pretendente spagnuolo, che si trovava da qualche giorno a Venezia, è partito per Milano. Il conte di Chambord è giunto a Gorizia.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra 12. Il *Times* domanda che non facciansi dimostrazioni che possano far credere ai turchi che l'Inghilterra sia disposta a battersi per essi.

Poradim 10. L'attacco principale di Osman pascià era diretto contro la seconda e terza divisione di granatieri del gen. Daniloff fra Etropel e Dolnidubnik sulla riva sinistra del Vid. La battaglia durò dalle 8 del mattino sino ad un'ora del pomeriggio. Contemporaneamente Osman aveva diretto un finto attacco contro i rumeni presso Opanci e alla riva destra del Vid, dove i turchi s'arresero quasi senza resistenza. Nei pressi di Plevna fu preso tutto il treno di Osman. Questi si arrese con tutte le sue truppe al generale russo Ganetzky, e ad onta della ferita al piede condusse personalmente le trattative di capitolazione.

Costantinopoli 11. Mehemed Alì fu rimpiazzato da Schakir pascià, il quale assunse già il comando dell'armata in Sofia. Mehemed Alì assume il comando nell'Erzegovina. Il ministro della guerra ha ricevute le notizie degli ultimi combattimenti in Plevna, che non vennero però pubblicate. Sulla strada, resa carrozzabile, da Kars a Devibojum si avanzerebbero dei nuovi rinforzi d'artiglieria verso Erzerum. Dicesi che Melikoff stesso si recherà a Devibojum.

Poradim 11. I russi entrarono ieri in Plevna fra le 3 e le 4 pom. Il granduca Nicola vi passò la notte.

Parigi 11. Credesi che questa sera il gabinetto Batbie sarà formato.

Vienna 12. L'odierna *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente Ordine Sovrano dell'8 corrente: «Per dare una prova alla Mia marina da guerra della speciale Mia benevolenza, nomino il Mio signor figlio Principe ereditario Arciduca Rodolfo a capitano di vascello *extra statum* nel corpo degli ufficiali della marina ».

Vienna 12. Nel sottocomitato della Delegazione ungherese per gli affari esteri, Andrassy continuò a dare schiarimenti sulla situazione e sulla politica del governo. Andrassy entrò nei particolari della maggior parte delle questioni poste dal conte Apponny, e prese occasione da ciò per delucidare quasi tutte le fasi della politica seguita da vari anni a questa parte, dando parziale lettura degli atti segreti. I membri del sottocomitato deliberarono per ora di osservare il silenzio non solo sulle dichiarazioni del ministro, ma ben anco sui loro propri discorsi. Come risultato di questa discussione di quattro ore venne accolta ad unanimità la proposta di Szekeny nel senso che il comitato, visto che non erano stati posti in prospettiva nè una discussione nè un deliberato, abbia in seduta plenaria a constatare che esso, dopo ottenuti i necessari schiarimenti, non trova nelle circostanze opportuno di aprire una pubblica discussione sulla situazione estera. Pechy ringrazia il ministro per le franche e dettagliate spiegazioni. Nel corso della seduta presero ripetutamente la parola l'arcivescovo Haynald, Csengery e Szecheny. Quest'ultimo dichiarò fra altro di desistere dall'interpellanza relativa al diritto di veto nel prossimo Conclave e ciò in seguito alle confidenziali osservazioni del ministro.

Costantinopoli 12. Suleiman pascià telegrafa che in seguito a una dimostrazione della divisione di Rustciuk contro Pyrgos, i russi avevano abbandonato alcune posizioni fortificate. Giusta un telegramma di Dervis pascià da Batum sarebbe stato respinto un assalto russo contro

Ciurukus. Mehemed Alì è aspettato venerdì a Costantinopoli. E' smentita la voce che questa guarnigione sarà rimpiazzata dalla guardia cittadina.

Bucarest 12. L'*Agence Russe* assicura che la presa di Plevna non impedirà la prosecuzione delle ostilità anche qualora si aprissero delle trattative.

Pietroburgo 12. Il numero dei prigionieri fatti a Plevna viene calcolato a 40,000, quello degli ammalati e feriti a 20,000.

Londra 12. Il foglio ufficiale pubblica la convenzione stipulata fra l'Austria e l'Inghilterra, giusta la quale il trattato commerciale del 5 decembre 1876 viene prolungato a tempo indeterminato; è ammessa la disdetta in qualsiasi epoca; però il trattato rimane in vigore ancora un anno dopo la disdetta.

Londra 12. In un banchetto, il ministro della guerra dichiarò che il governo attende con ansietà che si presenti un'occasione opportuna per riuscire a far cessare la guerra.

Vienna 12. I giornali ufficiosi dicono che l'orizzonte non presenta nessuna prospettiva di pace. Da Pietroburgo e da Bucarest giungono notizie di entusiastiche luminarie, mentre da Costantinopoli si annunzia che l'opinione pubblica è straordinariamente depressa. I giornali liberali considerano la presa di Plevna come la prima vittoria del panslavismo.

Praga 12. I czechi avevano ideato una dimostrazione tumultuosa per la caduta di Plevna. L'illuminazione della città non riuscì. Vennero fatti parecchi arresti.

Pest 12. I giornali fanno voti per la pace. Un' illuminazione progettata dagli Slavi a Semlino venne proibita dalle autorità ungheresi: a Zagabaria però l'illuminazione ebbe luogo.

Parigi 12. La combinazione Batbie è incerta. Si temono delle difficoltà diplomatiche qualora il governo adottasse delle misure violente. L' attitudine del Senato è dubbiosa. Mac-Mahon consultò Rouland, governatore della Banca.

Berlino 12. La famiglia imperiale mandò un telegramma di felicitazione allo Czar per l' ultima vittoria delle armi russe. Bismark anticipa il suo ritorno da Varzin.

Belgrado 12. Per oggi si attende la solenne proclamazione dell'indipendenza serba. Domani il principe parte pel campo. Il corpo di Horvatovic sta per congiungersi alle truppe russe. Lo Czar pagherà le spese militari della Serbia.

Bucarest 12. Lo Czar accompagnato da Gorciakoff torna a Pietroburgo. I 100,000 uomini che assediavano Plevna si sono divisi in due corpi e muovono al passaggio dei Balcani per Adrianopoli e Sofia.

Costantinopoli 12. La squadra che trovavasi a Creta è partita per l'Adriatico. Il governo non pubblicò alcuna notizia intorno alla guerra.

ULTIME NOTIZIE

Roma 12. (Senato del Regno). Il senato approvò gli articoli del Codice sanitario fino al 30.

Pantaleoni propose che la libertà dell'esercizio nel regno sia riconosciuta ai professori, medici e chirurghi esteri, che ottennero nelle università estere i gradi equipollenti a quelli conferiti dalle Università italiane.

Berti, relatore, a nome della commissione accetta in massima la proposta e si riserva di riferire domani.

Roma 12. (Camera dei deputati). Vollaro lamenta la lentezza della Commissione del bilancio nel presentare le sue relazioni, dal che dubita che la Camera prenderà le vacanze natalizie senza avere interamente approvati i bilanci preventivi del 1878.

Nicotera crede a questo riguardo di dover notare avere il governo in tempo opportuno soddisfatto al compito suo presentando i bilanci. Soggiunge che ora non può che fare la preghiera acciò la Commissione solleciti il compimento dei suoi lavori.

Laporta scagiona la Commissione della taccia di lentezza, affermando che essa lavorò e lavora quanto più alacremente può, e non tarderà a presentare le poche relazioni che ancora restano.

Il presidente aggiunge che confida che la Camera non vorrà certamente prendere le consuete vacanze innanzi di avere adempito al debito suo, discutendo e votando tutti i bilanci del 1878.

Si prosegue la discussione del bilancio dei lavori pubblici pel 1878. Baccarini crede le spese per opere idrauliche insufficienti, esamina l'ordinamento e i procedimenti di vari servizi dipendenti da questo ministero rilevandone alcuni vizi, ed inconvenienti, additandone le opportune riforme. Billia raccomanda il miglioramento del servizio ferroviario nel Veneio, il miglioramento della stazione di Udine, lo stabilimento di una dogana alla frontiera nel territorio italiano piuttosto che nell'Austro Ungarico.

Bertolini domanda se si intende di presentare il progetto di costituzione di consorsi comunali e provinciali per la costruzione delle ferrovie secondarie.

Gorla riferendosi alla interrogazione di ieri, di Spaventa circa alla legge regolatrice della concessione della costruzione dei tramways, opina essere meglio non si prenda ingerimento alcuno; desidera intanto di conoscere come il governo si disponga ad accogliere le molte domande di concessione.

Mussi Giuseppe, alludendo allo scambio delle rettificazioni, ieri scambiatesi fra Zanardelli e Laporta, dichiara che nel seno della commissione egli si occupò soltanto degli stanziamenti e punto degli apprezzamenti soggiunti nella relazione. Depretis risponde a diverse interrogazioni. Dice a Spaventa e a Gorla non essere molte le domande della concessione dei tramways, circa la quale materia del resto la giurisprudenza è incerta ed occorre di presentare come promette, una legge. Dice a Bertolini che nel progetto delle convenzioni ferroviarie si contengono norme pella costituzione dei consorzi da esso desiderati. Dice a Billia che le spese dei miglioramenti invocati si devono commisurare coi prodotti dati da quelle ferrovie e promette di migliorare la staziono di Udine. Circa allo stabilimento di una dogana il governo si adoprerà a tutelare gli interessi nazionali. Dice a Baccarini che riconosce la necessità delle opere da lui accennate, ma si richiedono somme enormi che il nostro stato finanziario non consente. Dice infine a Baccelli che accoglie volentieri i suoi co[illegible]onificazione dell' Agro [illegible]rsi a tempo fisso per [illegible] studi e form[illegible] i progetti, promette di apparecchiare una legge che dichiari l'utilità pubblica per tutte le opere che potranno conferire allo scopo da tutti prefissosi. Baccelli ciò stante limita la risoluzione proposta ad invitare il ministero a presentare una legge per dichiarare di pubblica utilità i lavori di bonificazione dell'Agro romano. La Camera la approva, e approva di poi i primi 13 capitoli.

Roma 12. Assicurasi che l'onorevole Grimaldi nella sua relazione del bilancio della spesa pel ministero delle finanze farà gravi appunti alle previsioni ministeriali. Soltanto tra le spese per l'amministrazione del lotto e quella dell'esazione della tassa di ricchezza mobile, le previsioni del Ministero sarebbero inferiori di oltre tre milioni a quelle del relatore. Calcolando le spese in tal modo è facile fare aumentare le entrate. La *Libertà* dice che l'on. Depretis è molto preoccupato per le serie complicazioni in cui si trova il gabinetto, e che abbia dichiarato ai suoi amici di essere pronto a soddisfare ai desideri dei membri del gruppo Cairoli distaccati dalla così detta maggioranza e dal ministero. Il Concistoro che era stato fissato pel giorno 17 è stato rinviato al giorno 21. Sua Santità si mantiene senza mutamenti nello stato di sua salute.

Roma 12. Il Comitato della sinistra chiede ministero, come condizione alla cessazione dell' ostilità fra una parte delle sinistre e il gabinetto, la diminuzione di venti milioni nella tassa del macinato; la separazione delle costruzioni dalle convenzioni ferroviarie ed il completamento del gabinetto compresi anche i segretari generali. S'ignora se il ministero sia disposto a questa capitolazione.

Roma 12. I nicoteriani si ostinano e fanno di tutto perchè il portafogli del ministero dei lavori pubblici venga dato all'onorevole La Porta. Dicesi che i dissidenti toscani sieno favorevoli all'entrata dell'onor. La Porta a far parte del gabinetto, purchè i posti di segretarii generali vengano dati a persone da loro favorite. Stassera c'è adunanza dei membri del gruppo Bertani.

Pietroburgo 12. Osman si arrese a Ganetzky, comandante dei granatieri. La popolazione soffrente di freddo e di fame, provocò la sortita già decisa da Osman dopo l'insuccesso di Suleyman. I prigionieri turchi pagano con rupie delle Indie coll'effigie della Imperatrice Vittoria.

Atene 12. La Regina assistette al *Tedeum* detto nella chiesa russa in occasione della presa di Plewna. La stampa è unanime nel domandare l'azione. Il Re partirà pel campo di Calcide.

Costantinopoli 12. Corrono voci contraddittorie riguardo alla Serbia. Layard, Reuss, e Zichy ebbero frequenti abboccamenti con Endem Server. I russi continuano ad attaccare Batum resistente.

Vienna 12. Alla Delegazione austriaca, Andrassy spiegò la sua politica, e disse che tutelerà gli interessi della Monarchia.

Vienna 12. La *Politische Correspondenz* ha da Belgrado, che il governo intende dirigere un memorandum alle Potenze per giustificare le ostilità che va ad in[illegible]dere contro la Porta.

Berlino 12. Il governo germanico accolse la proposta austriaca di prolungare il trattato commerciale sino alla fine di giugno 1878. La *Provinzial Correspondenz* dice che, colla caduta di Plevna, la guerra è entrata in una nuova fase, e che alle conseguenze decisive di questa, la Porta potrà difficilmente sottrarsi a lungo. Lo Czar e l'esercito russo poter con orgoglio e fiducia ricordare i risultati della campagna.

Costantinopoli 12. Oggi furono tenuti due straordinari Consigli di ministri, il primo sotto la presidenza del Sultano, il secondo sotto quella del Granvisir. Il segretario del ministro dell'interno Kostaki è partito in missione straordinaria per l'isola di Candia.

Belgrado 12. In occasione della odierna festività (Sant'Andrea) fu celebrato nella chiesa metropolitana un *Te Deum*, al quale assistettero i Principi e quasi tutti gli agenti diplomatici. L'Archimandrita Nestore tenne un discorso bellicoso. Iersera, per la caduta di Plevna, vi furono illuminazione ed ovazioni popolari dinanzi l'abitazione dell'agente russo.

Costantinopoli 12. Da oggi, 12, il blocco del litorale albanese si estenderà da Spizza fino a Durazzo. I bastimenti non potranno avvicinarsi che a 4 miglia marittime dalla costa bloccata.

Vienna 12. La Delegazione austriaca discusse la proposta governativa concernente l'autorizzazione di ottenere le spese comuni pel primo trimestre 1878. Groholski si diffonve a dimostrare come la Russia si serva del panslavismo per opprimere i Polacchi. La Russia non voler altro che allargare la propria potenza, divenendo con ciò un pericolo per l'Austria. Egli non sa vedere il vantaggio dell'alleanza dei tre Imperatori, quando uno degli alleati s'impegna in una guerra senza il consenso degli altri due. Piuttosto ne sono da temere gli svantaggi, e per questo doversi accordare al governo i mezzi per far valere la propria azione di grande Potenza. Fluck ritiene non pericoloso per l'Austria il panslavismo, e dice che un'annessione sarebbe anzi desiderabile. Deme pone fuori di ogni dubbio l'egoismo della Russia, e dice che ogni allargamento dell'Austria verso Oriente sarebbe un disastro. Finora la politica di Andrassy non diede alcun motivo ad attacchi. Anvrassy dichiara non essere in grado di entrare oggi stesso *ex abrupto* negli argomenti discussi, e protesta contro alcune parole malamente attribuitegli. Egli non aver parlato mai di una politica di caso in caso, ma sibbene di porsi d'accordo di caso in caso, e se si parla d'interessi austriaci abbandonati, bisogna anche saper indicare quali essi siano. Nessuno potrà farlo deviare dalla via sinora battuta, di tutelare sempre ed in qualunque evento i diritti e gl'interessi della monarchia. Egli dà lettura della risposta data dal ministro Lasser, nella seduta pel 4 maggio, all'interpellanza di Giskra, e dichiara che da quel giorno la politica del governo è rimasta invariata. Dopo ciò vengono accolte le proposte del comitato relative all'indennità pel primo trimestre 1878.

Bukarest, 12. Parlasi della probabilità della conclusione d' un armistizio.

Vienna. 12. Corre voce che a Parigi sia scoppiata la rivoluzione.

NOTIZIE COMMERCIALI

Sete. *Milano 10 dicembre.* La settimana incomincia con discreta domanda; si conclusero alcune transazioni nei soliti articoli preferiti (organzini di 1ª e 2ª qualità da 18 a 26 denari) ai prezzi dell' ultimo listino.

Cuoi. *Genova 7 dicembre.* Le domande forse esagerate dei possessori seguitano a tener lungi gli speculatori, mentre quasi nulla si ricerca dai fabbricanti, per cui le operazioni settimanali furono assai limitate.

Olii. *Trieste 11 dicembre.* Si vendettero barili 50 Metelino a f. 54 e botti 19 Candia a f. 55.

Cereali. *Venezia 9 dicembre.* Frumentoni molto sostenuti ed in via d' aumento. Grani mantenuti fermi sulle Lire 34, e per partite fine di Piave L. 35, ma con pochi affari. Si vendettero 5000 quint. risone novarese 1° qualità sulle L. 24 al quintale, consegna marzo ed aprile — nei risi buona domanda ed i prezzi si reggono sulle L. 42 per il cinese e L. 43 e 44 per il novarese, L. 47 a 50 per il novarese finissimo, schiavo di dazio.

Notizie di Borsa.

BERLINO 11 dicembre

Austriache	443. —	Azioni	356.50
Lombarde	132. —	Rendita ital.	72. —

PARIGI 11 dicembre

Rend. franc. 3 0/0	72.25	Obblig. ferr. rom.	249. —
„ „ 5 0/0	107.15	Azioni tabacchi	.—
Rendita Italiana	73.10	Londra vista	25.17 1/—
Ferr. lom. ven.	163.	Cambio Italia	8 3/4
Obblig. ferr. V. E.	227. —	Cons. Ingl.	95 7/16
Ferrovie Romane	77.	Egiziane	—.

LONDRA 11 dicembre

Cons. Inglese	95 1/2 a .—	Cons. Spagn.	13 / a —.
„ Ital.	72 3/4 a —.	„ Turco	9 15/16 a .—

VENEZIA 12 dicembre

La Rendita, cogl'interessi da 1° luglio da 79.60 79.70. e per consegna fine corr. —.— —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 21.85	L. 21.87
Per fine corrente	„ —.—	„ —.—
Fiorini austr. d'argento	„ 2.44 /	„ 2.45 /—
Bancanote austriache	„ 2.29 /	„ 2.29 1/2

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 1877	da L. 79.75	a L. 79.85
Rend. 5 0/0 god. 1 genn. 1878	„ 77.60	„ 77.70

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 21.86	a L. 21.88
Bancanote austriache	„ 229.15	„ 229.30

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Della Banca Nazionale	5 — —
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 —
„ Banca di Credito Veneto	5 1/2 —

TRIESTE 11 dicembre

Zecchini imperiali	fior.	5.62 1/2	5.63 / —
Da 20 franchi	„	9.54 1/2	9.55 /—
Sovrane inglesi	„	11.96 /—	11 97 /
Lire turche	„	10.86 /	10 88 /—
Talleri imperiali di Maria T.	„	. /	—.— /—
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	106.65 /—	106.85 /—
idem da 1/4 di f.	„	—.— /—	—.— /—

La Rendita italiana jeri a Parigi 73.40 a Milano 80, i da 2 fr. a (Milano) 21.85.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

12 dicembre	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	759.1	758.1	758.0
Umidità relativa	60	62	71
Stato del Cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente		—	—
Vento (direzione	N. N. E.	calma	N. E.
Vento (velocità chil.	1	0	1
Termometro centigrado	2.8	5.5	3.2

Temperatura (massima 6.4 / minima 0.0)

Temperatura minima all'aperto 3.5

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Articolo Comunicato (1)

Nel N. 292 di questo periodico, e precisamente nella colonna della cronaca cittadina, ci venne sott'occhio un articolo intitolato « Ribellione alla Forza Pubblica ». E sotto questo titolo intendevasi alludere ad un fatto successo la notte dal 5 al 6 corr.; però molto diverso di quello che in realtà avvenne.

Quei sette individui, che si trovavano nell'esercizio in Via del Giglio, bensì suonavano, ballavano, cantavano e se vogliono anche giuocavano, ma senza dar disturbo ad anima viva. Prova di ciò è la attestazione che qui sotto pubblichiamo.

Due Guardie di P. S., colta, come essi dicono, l'occasione fortuita, s'introdussero in quell'esercizio, e chiesta all' oste la licenza, fu tosto loro presentata. Era questa in quadro. L'esaminarono, e, non contenti di aver messo in contravvenzione l'oste, la staccarono dal quadro, volendo asportarla. Ed è per questa sola ragione che uno della famiglia vi si oppose, dicendo che non era permesso di portarla via, non ammettendolo la legge.

Questo non basta. Una delle due Guardie, vista la licenza, ebbe a dichiarare che quella era scaduta. Si vede proprio che quella Guardia ben poco onore si fece alla Scuola, o male in quella sera gli servivano gli occhi; imperocchè, altrimenti, avrebbe rilevato che la licenza portava la data del gennaio 1877!

E noi non sappiamo come quelli Agenti si possa attribuire il vanto di aver « spiegata prudenza », poichè, appena sortiti dall' osteria, andarono in traccia di altri colleghi, e, trovatili, si posero sul limitare della porta dell' esercizio colle daghe sguainate ed i revolver alla mano! attendendo che il nemico facesse la sua sortita.

Non è poi vero che essi abbiano messi in arresto tutti i rivoltosi: ad uno solo fu intimato l'arresto, e successivamente ammanettato: gli altri, ad una notabil distanza, seguirono la comitiva, per vedere come andasse a finire la faccenda.

Arrivammo all'Ufficio di P. S. e là seguì la cattura anche di coloro che non ci entravano come Pilato nel Credo.

Non è così che i signori Agenti di P. S. devono esercitare il loro potere.

Il presente a scanso di equivoci

Per i liberati dalla cattura
Simonetti Pietro.

Attestano

i sottoscritti, tutti abitanti vicino l'osteria all'insegna del Cane Bianco, che nella notte dal 5 al 6 corr. non furono *minimamente* disturbati da individui che potessero essere stati nella succitata osteria.

Anna Candotti, levatrice — Vittorio Capellari — Luciano Bergamin — Giuseppe Cominotti — Luigi Toso — Teresa Carussi — Odoardo Toso — Luigia De Faccio — Maria Peresutti — Santa Galuzzi — Angelina Marcuzzi — Luigia Bertuzzi.

Sig. Cristoforo stimatissimo,

Tante sono e tali le stranezze che accade di udire e di osservare nei tempi che corrono che di nulla è a sorprendersi. Tuttavia la notizia che mi viene dalla Carnia ultimamente con officio di pubblicarla per i *Giornali* mi sembra tanto straordinaria, che prima di adempiere al mandato credo prudente di ricercare più esatte e positive informazioni da Lei della cui amicizia mi tengo onorato. E certo, che Ella vorrà essere gentile di una riga di riscontro. Le copio l'articolo, quale mi venne diretto. Eccolo.

« Lugete...! I monti sovra Ligosullo di proprietà o di giurisdizione del Duca e del Duchino di quel paese inaridirono, così che le malghe, da cui in altri tempi provennero i classici butirri, si convertirono in deserto, e le vicine e sovrastanti roccie si spopolarono dei caprioli e dei forti camosci ».

Da banda gli scherzi! Si tratta di promessa fatte ad un onorevolissimo Capitano del nostro esercito: — si tratta poi anche di uno, che si vantava in altro tempo di essere suo amico. Come è in vero che nè la mastella del butirro, guadagnato a sudori, ed il promesso camoscio, regalo di gentile prestazione, non sieno mai venuti! Viva Dio, i carnici, al solito, attengono alla data parola. Il resto sarà spiegato in altro articolo.

A. M.

(1) *La Redazione per questi articoli non assume alcuna responsabilità tranne quella voluta dalla Legge.*

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

SEMINARIO STORICO-GIURIDICO DI PISA

AVVISO

Il Seminario Storico-Giuridico di Pisa sarà riaperto agli studi conformemente all'art. 11 del suo Statuto, il dì 1 del prossimo gennaio 1878.

Possono essere alunni del Seminario gli studenti ammessi alla Università Pisana in Facoltà di giurisprudenza, e i laureati in diritto da non oltre quattro anni, da qualunque Università vengano.

La dimanda per essere iscritti deve mandarsi alla Direzione del Seminario entro il dì 15 del prossimo dicembre. La tassa di ammissione è di Lire quaranta.

Tre sono le Sezioni del Seminario: una per gli esercizii esegetici sul *Corpus juris civilis*, una per la storia del diritto antico, e la terza per la storia dei diritti medioevali. Un articolo dello Statuto poi concede di fare, se paja opportuno, anche una quarta Sezione destinata agli studi storici della legislazione penale. Non si ammettono più di otto alunni per ciascuna Sezione.

Il Seminario entra nel secondo anno della sua vita. Il primo non fu senza frutto, imperocchè gli alunni scrissero dei buoni lavori: uno dei quali (sul diritto romano) ebbe l'onore della pubblicazione per mezzo della stampa, e l'autore del medesimo venne non ha guari nominato professore dello stesso diritto in una delle Università italiane.

Così il Seminario corrisponde al suo scopo che è quello di avviare i giovani a studi e ricerche proprie e originali, affinchè si abbiano buoni maestri di diritto e cresca la nazionale coltura giuridica.

Pisa li 15 novembre 1877.

La Direzione
F. SERAFINI.
S. SCOLARI.
F. BUONAMICI.

UDINE, 1877. Tipografia di G. B. Doretti e Soci.